

Tari in salita, insorge la Uil

«Comuni responsabili»

Il sindacato chiede che non si faccia «nessuno scaricabarile»



Massimo Zanirato
Coordinatore della Uil di Ferrara e segretario confederale dell'Emilia Romagna

Ferrara La Uil alza la voce contro gli aumenti della Tari che interessano gran parte del territorio ferrarese. Dopo il via libera ai Piani Economici Finanziari (Pef) da parte del Consiglio d'Ambito di Atersir, il sindacato parla di una nuova stangata destinata a gravare sulle famiglie e sui pensionati in un contesto economico già segnato dall'inflazione e dall'aumento del costo della vita.

Secondo la Uil Emilia-Romagna, i continui rincari della tariffa sui rifiuti rischiano di comprimere ulteriormente il potere d'acquisto dei cit-

La situazione

Aumentano le tariffe di Hera e Clara

Soelia stabile ma senza investimenti reali

tadini. La provincia di Ferrara, sottolinea il sindacato, presenta una situazione articolata, essendo divisa tra tre differenti gestori, Soelia, Clara e Hera, con scenari diversi ma accomunati, nella maggior parte dei casi, da aumenti tariffari.

L'unica eccezione è rappresentata da Argenta, servita da Soelia, dove le tariffe resteranno sostanzialmente stabili. Per la Uil, tuttavia, questo non costituisce un risultato positivo: la mancata crescita delle bollette sarebbe infatti legata alle difficoltà economiche della società, che avrebbero limitato la possibilità di realizzare investimenti e migliorare il servizio.

Ben diversa la situazione nei comuni serviti da Clara, dove sono previsti rincari definiti "sensibili". Il sindacato attribuisce gli aumenti a diversi fattori: gli investimenti effettuati, in particolare nel territorio di Comacchio, il maggior costo del sistema di raccolta porta a porta, la difficile situazione economica ereditata dall'azien-



da e una persistente conflittualità tra i soci pubblici che, secondo la Uil, rende incerta la prospettiva futura della società, del servizio e dei suoi lavoratori.

Critiche anche nei confronti di Hera. Nei territori gestiti dalla multiutility, compreso il comune di Ferrara, sono previsti aumenti tariffari - incluso il teleriscaldamento - mentre, evidenzia il sindacato, l'azienda continua a registrare utili che vengono redistribuiti ai soci, tra i quali figura anche il Comune di Ferrara. Da qui la domanda posta dalla Uil: «Non siamo di fronte a una sorta di tassa occulta mascherata da bolletta per i rifiuti?».

Il sindacato respinge inoltre qualsiasi tentativo di attribuire la responsabilità esclusivamente ai gestori, ad Arera o ad Atersir. La Uil

ricorda infatti che i Comuni sono soci delle aziende coinvolte e partecipano, attraverso Atersir, all'approvazione dei piani tariffari. Per questo motivo invita amministrazioni e consigli comunali ad assumersi pienamente la responsabilità politica delle decisioni adottate.

Nelle scorse settimane la Uil aveva inviato una lettera a tutti i sindaci della provincia chiedendo di evitare aumenti della Tari e di utilizzare ogni strumento disponibile per tutelare cittadini e famiglie. Una richiesta che, secondo il sindacato, non è stata accolta. Da qui l'appello finale a un cambio di rotta: «Basta fare cassa sui cittadini». La Uil annuncia infine che continuerà la propria mobilitazione a difesa del reddito dei lavoratori e dei pensionati.



Tassa mascherata da bolletta dei rifiuti

Uil